

Piranesi Prix de Rome

Progetti per la Grande Villa Adriana

A cura di **Luca Basso Peressut e Pier Federico Caliarì**




ACCADEMIA ADRIANEA EDIZIONI

 in edibus

I contenuti di questo volume si riferiscono agli esiti del Piranesi Prix de Rome 2018, Call Internazionale di Progettazione "Designing the UNESCO Buffer Zone", promossa e organizzata dall'Accademia Adrianea di Architettura e Archeologia in collaborazione con l'Istituto di Villa Adriana e Villa d'Este del MiBAC e con il patrocinio del Comune di Tivoli

Accademia Adrianea di Architettura e Archeologia

Presidente, Pier Federico Caliarì
Presidente emerito, Romolo Martemucci
Coordinamento e comunicazione, Carola Gentilini
Responsabile amministrativo, Maria Patti

Piranesi Prix de Rome

Direttore, Luca Basso Peressut
Curatore, Pier Federico Caliarì

Comitato Scientifico Piranesi Prix de Rome

Luca Basso Peressut, Pier Federico Caliarì, Romolo Martemucci,
Livio Sacchi, Luigi Spinelli

Curatele

Curatela della Call Internazionale, Luca Basso Peressut, Pier Federico Caliarì, e Carola Gentilini
Curatela del Convegno, Luca Basso Peressut e Pier Federico Caliarì
Grafica eventi Call e advertising, Carola Gentilini

Catalogo

Direzione editoriale, Silvia Cattiodoro
Coordinamento editoriale, impaginazione, editing, Greta Allegretti, Francesco Businaro
Traduzione dei testi dei saggi, Ilias Nissim, Federica Pisacane, Alessia Rampoldi, Paolo Roller, Umberto Zanotti Cavazzoni
Traduzioni dei testi dei progetti, a cura degli autori
Fotografie di Villa Adriana, Federica Pisacane

Mostra

Progetto espositivo e organizzazione del convegno presso il Politecnico di Milano, Luca Basso Peressut, Pier Federico Caliarì, Carola Gentilini, Greta Allegretti, Federica Pisacane, Alessia Rampoldi con Silvia Cattiodoro, Alessia Chiapperino, Paolo Conforti, Laura D'Onofrio, Sara Ghirardini, Francesco Leoni, Samuele Ossola, Alessandro Raffa, Valerio Tolve

Si ringrazia per il supporto e la collaborazione

L'Istituto di Villa Adriana e Villa d'Este, nella persona del Dott. Andrea Bruciati
L'Area Archeologica di Villa Adriana, nella persona della Dott.ssa Benedetta Adembris
Il Comune di Tivoli, nella persona del Dott. Giuseppe Proietti

VILLÆ
TIVOLI



Comune di Tivoli



ORDINE DEGLI
ARCHITETTI
PIANIFICATORI
PAESAGGISTI E CONSERVATORI
DI ROMA E PROVINCIA



POLITECNICO
MILANO 1863

DIPARTIMENTO DI ARCHITETTURA
E STUDI URBANI



ACCADEMIA ADRIANEA
ARCHITETTURA ARCHEOLOGIA ONLUS

Tutti i diritti di proprietà artistica e letteraria sono riservati. Nessuna parte di questa pubblicazione può essere usata o riprodotta in qualsiasi forma o con qualsiasi mezzo, grafico, elettronico, meccanico, inclusa la copiatura fotografica, la registrazione su supporto magneto-ottico delle immagini e dei testi o con qualsiasi altro processo di archiviazione senza il permesso esplicito dell'Editore e del Coeditore. L'Editore e il Coeditore restano a disposizione per eventuali fonti iconografiche non individuate.

Stampa: Intergrafica VR
Finito di stampare nel maggio 2019

© 21019 - in edibus - Accademia Adrianea Edizioni
ISBN 978-88-97221-58-6

PIRANESI Prix de Rome

Progetti per la Grande Villa Adriana

A cura di **Luca Basso Peressut e Pier Federico Caliari**

in edibus - Accademia Adrianea Edizioni

Indice generale / Main index

- 007 Introduzione
Introduction
Luca Basso Peressut, Pier Federico Caliarì
- 011 Saggi
Essays
- 140 Progetti
Projects
- 141 Gruppi partecipanti
Participant groups
- 472 Commissione I e II fase
Committee I and II phase

Saggi / Essays

- 013 **Luca Basso Peressut**
Rovine e allegorie. L'invenzione moderna del paesaggio classico
Ruins and allegories. The modern creation of classical landscape
- 045 **Ruggero Martines**
Paesaggio e archeologia. Un equilibrio critico
Landscape and Archaeology. A critical balance
- 055 **Andrea Bruciati**
Per un territorio anfibio
For an amphibious landscape
- 063 **Benedetta Adembri**
L'iscrizione di Villa Adriana nella World Heritage List.
Opportunità e criticità
The inscription of Villa Adriana at the World Heritage List.
Opportunities and criticisms
- 069 **Angela Maria Ferroni**
La Villa Adriana nella lista UNESCO: un vincolo o un'opportunità?
The Villa Adriana in the UNESCO List: a constraint or an opportunity?
- 099 **Pier Federico Caliarì**
La "maggiore protezione" dei siti UNESCO e il declino dei luoghi.
La Call internazionale per la riqualificazione della Buffer Zone di Villa Adriana
The "major protection" of UNESCO sites and the decline of places.
The International Call for the redevelopment of the Villa Adriana Buffer Zone
- 123 **Pier Federico Caliarì, Carola Gentilini**
Contenuti e obiettivi della progettazione
Contents and objectives of the design

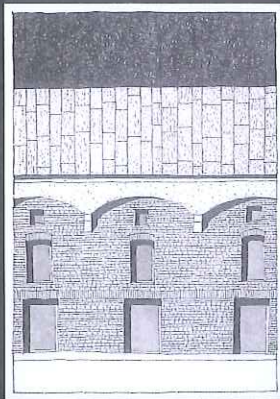
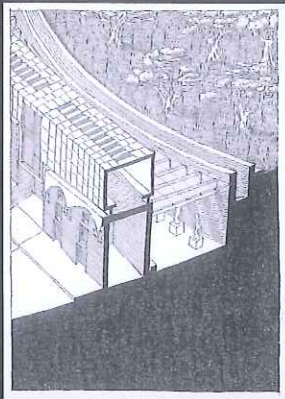
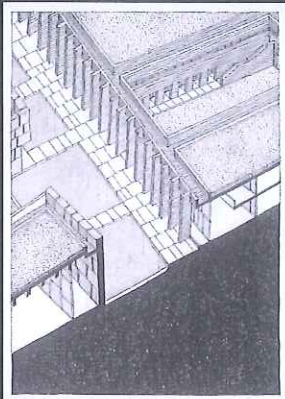
Progetti / Projects

- 152 **Politecnico di Milano**
Scuola AUIC – Polo Territoriale di Mantova
Coordinatore: Federico Bucci
- 168 **Università Politecnica delle Marche**
DICEA Dipartimento di Ingegneria Civile Edile Architettura
Sezione Architettura
Coordinatore: Gianluigi Mondaini
Leibniz Universität Hannover
Institute of Urban Design and Planning
Coordinatore: Jörg Schröder
- 184 **Politecnico di Torino**
Dipartimento Architettura e Design
Coordinatore: Paolo Mellano
Studio PROAP – Lisbona
João Nunes, Iñaki Zoilo
- 200 **Università degli Studi di Firenze**
DIDA_Dipartimento di Architettura
Coordinatore: Fabio Fabbrizzi
- 216 **Politecnico di Milano**
Scuola AUIC – Dipartimento ABC
Coordinatore: Angelo Torricelli
- 232 **Università degli Studi di Genova**
dAD Dipartimento Architettura e Design
Coordinatori: Carmen Andriani, Valter Scelsi
- 249 **Universidad de Valladolid**
LABPAP
Laboratorio de Paisaje Arquitectónico, Patrimonial y Cultural
Coordinatori: Darío Álvarez Álvarez, Miguel Ángel de la Iglesia Santamaría
- 264 **Politecnico di Milano**
DASTU – Dipartimento di Architettura e Studi Urbani
ABC – Dipartimento di Architettura, Ingegneria delle Costruzioni e Ambiente Costruito
Coordinatori: Alice Bottelli, Valerio Tolve
Universitat Politècnica de la Catalunya
Escola Tècnica Superior d'Arquitectura de Barcelona
Josep Miàs
- 280 **Politecnico di Milano**
Scuola AUIC – Dipartimento ABC
Coordinatori: Michele Caja, Martina Elena Landsberger
Università di Parma
Dipartimento di Architettura e Ingegneria
Coordinatore: Carlo Gandolfi
- 296 **Università G. d'Annunzio Chieti-Pescara**
DdA_Dipartimento di Architettura
Coordinatori: Paola Misino, Claudio Varagnoli, Massimo Angrilli, Susanna Ferrini, Romolo Ottaviani
- 312 **UAUIM Bucarest – Università di Architettura e Urbanistica "Ion Mincu"**
Coordinatori: Marius Marcu Lapadat, Oana Diaconescu, Daniel Nicolae Armenciu
Vespier Architects
Danilo Vespier
- 328 **Università degli Studi di Napoli Federico II**
DiARC – Dipartimento di Architettura
Coordinatori: Valeria Pezza, João Gomes da Silva, Paolo Portoghesi
- 344 **Università degli Studi della Basilicata**
DICEM – Dipartimento delle Culture Europee e del Mediterraneo
Coordinatore: Antonio Conte
Politecnico di Bari
DICAR – Dipartimento di Scienze dell'Ingegneria Civile e dell'Architettura
Coordinatore: Loredana Ficarelli
Università degli Studi di Ferrara
DA – Dipartimento di Architettura
Coordinatore: Marcello Balzani
Studio Professionale Francisco Pol – Architettura e Urbanistica
Francisco Pol Méndez
- 360 **Università di Roma "Tor Vergata"**
Dipartimento di Ingegneria Civile e Ingegneria Informatica
Coordinatori: Francesco Taormina, Antonello Stella
- 376 **Sapienza Università di Roma**
Scuola di specializzazione in Beni Architettonici e del Paesaggio
Coordinatori: Riccardo d'Aquino, Giovanni Carbonara, Massimo De Vico Fallani
- 392 **Alma Mater Studiorum – Università Di Bologna**
Dipartimento di Architettura
Coordinatori: Francesco Saverio Fera, Sandro Pittini, Lucio Nobile, Filippo Piva, Carla Tisselli
- 408 **Università degli Studi di Napoli Federico II**
DiARC – Dipartimento di Architettura
Coordinatore: Ferruccio Izzo
Università degli Studi di Firenze
DIDA – Dipartimento di Architettura
Coordinatore: Francesco Collotti
Jabonegg & Pálffy
András Pálffy
Auböck+Kárász
Mária Auböck, János Kárász
- 424 **Sapienza Università di Roma**
Dipartimento di Architettura e di Progetto
Coordinatori: Fabio Di Carlo, Alfonso Giancotti, Andrea Grimaldi
Dipartimento di Pianificazione, Design e Tecnologia dell'Architettura
Serena Baiani
- 440 **Politecnico di Milano**
Scuola AUIC – Dipartimento DASTU
Coordinatori: Pasquale Mei, Filippo Orsini, Andrea Arcidiacono, Marco Biraghi
Universidad de Las Palmas de Gran Canaria
Juan Manuel Palerm Salazar
- 456 **Politecnico di Milano**
Scuola AUIC – Dipartimento ABC
Coordinatori: Piero Poggioli, Claudio Fazzini, Luis Paulo Ribeiro

UNIVERSITÁ DEGLI STUDI DI FIRENZE

DIDA_Dipartimento di Architettura

FABIO FABBRIZZI



INTERPRETAZIONI DI MEMORIA NEL PAESAGGIO E NELL'ARCHITETTURA DI VILLA ADRIANA

Tutte le azioni ipotizzate per questo progetto di creazione di una possibile Grande Villa Adriana, partono dalla prefigurazione di un nuovo sistema di accessi. Nella proposta progettuale, il nuovo nodo scambiatore viene collocato nell'attuale area industriale posta lungo la Via Maremmana. In particolare, il ridisegno di quest'area, che funzionerà come Hub di interconnessione tra le parti, prevede un parcheggio interrato per auto e bus.

Lasciati i mezzi privati, le opzioni di salita alla Villa possono avvenire percorrendo i percorsi pedonali che attraversano il nuovo Parco situato tra l'Hub e la Villa, oppure usando una navetta elettrica su rotaia che collega i due episodi, in modo rettilineo. Lo snodo di partenza di queste possibilità, si concretizza nei Nuovi Propilei, ovvero una lunga piazza ipogea, circondata da porticati dai quali si accede oltre a parte degli alberghi previsti, anche alla biglietteria e alla fermata della navetta. Tale spazio, limitato da un sistema di terrazzamenti verdi che accentuano la prospettiva verso la Villa, contiene ai due lati i differenti accessi al parco agricolo e all'area archeologica.

Per caratterizzare a livello territoriale la collocazione del nuovo sistema di ingresso alla Villa, a lato dei Nuovi Propilei, si prevede un *landmark*, ovvero, una torre con un belvedere in sommità, dal quale sarà possibile cogliere la visione del territorio e le sue nuove relazioni. Ritenuto, infatti, l'accesso attuale fuorviante nella lettura delle presenze archeologiche della Villa, si prevede che sia i percorsi pedonali sia quello meccanizzato, conducano entrambi ad un nuovo spazio, posto ai piedi delle costruzioni del Pecile,

MEMORY INTERPRETATIONS IN THE LANDSCAPE AND IN THE ARCHITECTURE OF VILLA ADRIANA

Each and every action hypothesized in order to create a possible "Grande Villa Adriana", started out from the prefiguration of a new system of entrances. In the project design proposal the new nodal point is set into the existing industrial area along the Via Maremmana. In particular, the new design of this area will act as a Hub of interconnections between different parts and will provide underground parking for cars and buses.

Once you have left your private means of transport, you can reach the Villa by walking along the pedestrian pathways, crossing the new park found between the Hub and the Villa, or use the railway shuttle, which connects the two parts with a straight track. The intersection between these two possible ways is set in the Nuovi Propilei, a new long hypogeum square, surrounded by porticos through which you may reach the planned hotels, as well as the ticket office and the shuttle stop. This space, limited by a series of green terraces highlighting the perspective towards the Villa, contains two different accesses to the agricultural park and to the archaeological area on the two sides.

A landmark, i.e., a tower with a panoramic overlook on the top, is planned to characterize the location of the new system of entrance to the Villa. From the tower it will be possible to enjoy the view of the landscape and to understand its new connections/links. Until now, a reading of the archaeological sites and access in the Villa has been considered misleading and we plan to have pedestrian walkways and the shuttle leading to a new space, at the foot of the Pecile bases, where a single pedestrian walkway/



In apertura: dettagli di progetto
Opening: design details

Nella pagina a fianco: planivolumetrico del progetto
Left: Masterplan

In basso: vista aerea dello Hub e degli Horti Hadriani
Below: aerial view of the Hub and the Horti Hadriani





Nella pagina a fianco e in basso: vista aerea dell'Hub
Left and below: aerial views of the Hub



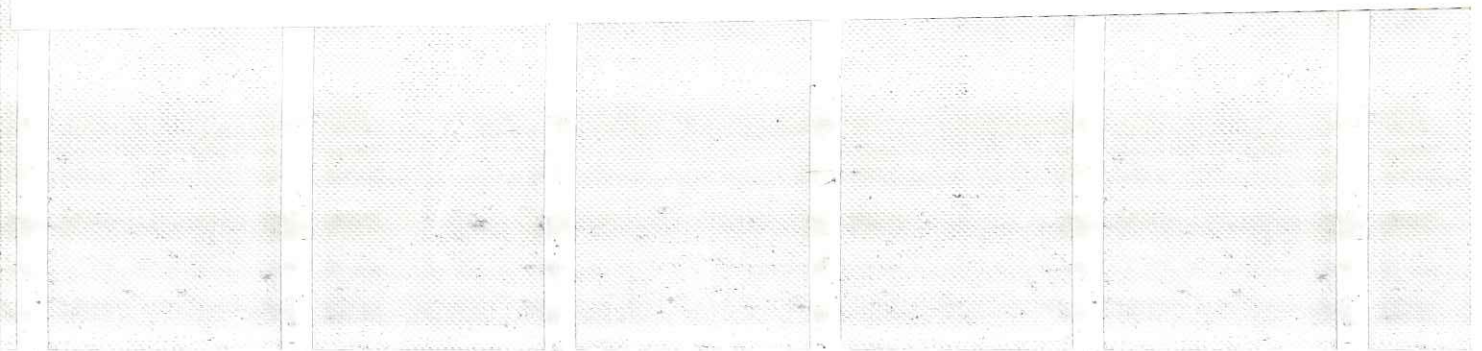
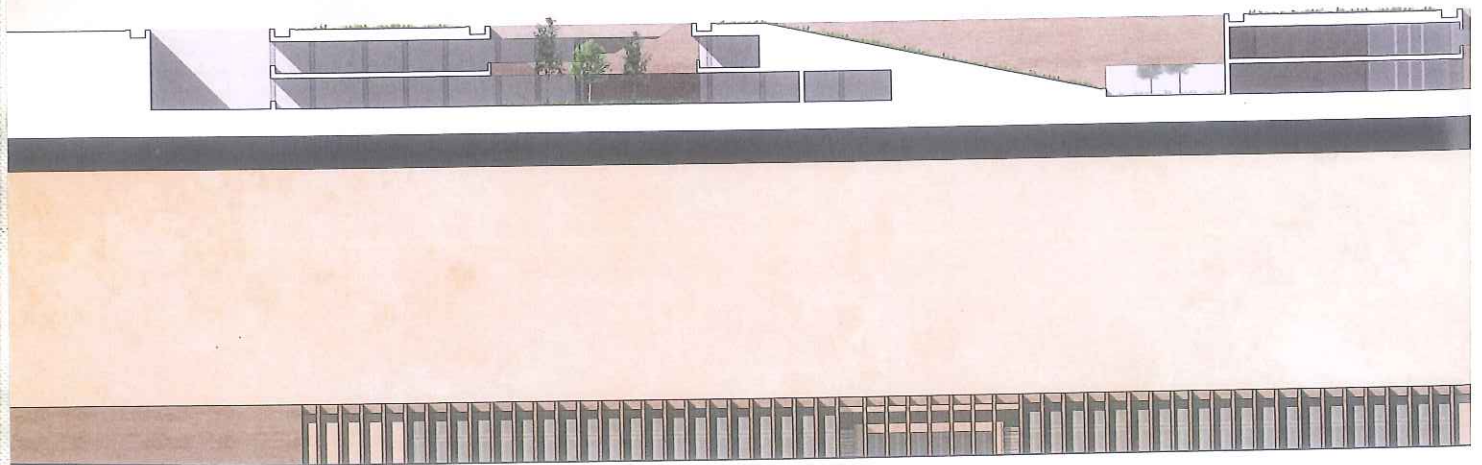
Sezione e prospetto dell'Hub di interscambio
Section and elevation of the interchange Hub

dal quale parte un unico collegamento pedonale che avviene ripristinando l'originaria strada di accesso. Ovvero, costeggiando verso sinistra le cosiddette Cento Camerelle, cioè quella porosa zoccolatura muraria che costituisce la *basis villae* verso sud e costeggiando verso destra l'Antinoeion. Questo consente di entrare nel cuore della zona archeologica, ovvero, nell'ala ovest della Villa, attraverso il Vestibolo d'ingresso sottolineando l'articolazione distributiva di elemento pensato per il cambio di direzione ai flussi in ingresso. Tutto ciò consente di entrare direttamente all'interno del sistema cruciforme comprendente oltre al Vestibolo, le Grandi e Piccole Terme e il Canopo, al cui lato viene ipotizzato l'ampliamento dell'attuale Antiquarium.

Mentre l'ingresso attuale con il parcheggio rimane come accesso di servizio alla Villa, il progetto prevede un nuovo sistema di uscita, separato da quello di ingresso. La scelta di posizionare quest'ultimo, sul prolungamento del muro laterale del Pecile, deriva dalla stessa essenza compositiva di questo spazio. Ovvero quella di una grande corte allungata in origine circondata da portici con il lato corto proteso sulla pianura, in modo da creare una assialità che cancella l'orizzonte e alza il punto di fuga al cielo. La condizione attuale non più di corte, ma di grande terrazza con un unico muro posto sul lato lungo esalta questa accelerazione visiva, traducendo l'idea dell'espulsione dallo spazio, accompagnando così, verso l'orizzonte il visitatore in uscita. Per questo, viene

connection starts, restoring, therefore, the previous access road. This is realized by flanking on the left the so called Cento Camerelle, the porous bedrock wall which constitutes the *basis villae* looking southbound, and flanking the Antinoeion on the right. In this way, we are able to enter the archeological zone, (the west wing of the Villa), through the vestibule at the entrance, underlining its distributional function as an element thought to enable a change of direction regarding the flow of visitors. In this way, it is possible to enter directly into the cruciform system which includes not only the vestibule but also the Grandi e Piccole Terme and the Canopo, on whose site we are hypothesizing the enlargement of the existing Antiquarium.

While the existing entrance and the parking remain as service entrance to the Villa, the project is planning a new exit system, separated from the entrance. The choice to set up the exit system on the extension of the side wall of Pecile which derives from the same essence of composition regarding this space. In other words, a large lengthened courtyard, originally surrounded by porticos, with the short side extending towards the plain, to create a new axis, that erases the horizon and raises the vanishing point towards the sky. The current function is not so much a courtyard but a large terrace with a single wall on the longer side, and it enhances this sort of visual acceleration, suggesting an ejection from the space accompanying the leaving visitor towards the



previsto di collocare come prolungamento del muro del Pecile un doppio muro in laterizio all'interno del quale i collegamenti verticali mettono in comunicazione la terrazza con la nuova piazza sottostante, dalla quale ritornare ai Nuovi Propilei.

L'Hub di interscambio

Il tema funzionale dello Hub è quello dello scambio dei flussi dal territorio alla Villa e viceversa. Oltre al parcheggio interrato, si trovano anche una galleria commerciale, tre alberghi, una sala congressi, un centro mostre e un *foyer*, oltre ad altri servizi di accoglienza e ristorazione.

Al tema funzionale si affianca il tema sotteso dell'intera composizione, basato sull'interpretazione di alcune delle figure presenti in Villa Adriana e nel paesaggio circostante. Il tema delle costruzioni presente nella Villa, nella sua qualificazione di muro abitato, di spessore poroso e vitale capace di sostenere e ridisegnare la conformazione dei nuovi livelli, così come il tema della cava, che suggerisce la sottrazione della massa, vengono interpretati e confrontati in una composizione dall'approccio topografico. Il paesaggio si fa architettura e l'architettura si fa paesaggio, dunque, in una reciprocità che fa dello scavo e del riporto le operazioni progettuali costitutive nella correzione dell'andamento naturale del luogo. Ne deriva una sorta di bassorilievo quadrato intagliato nel suolo, sul quale si innestano

horizon. This is why we have planned to place, as an extension of the Pecile, a double brick wall, with vertical connections linking the terrace to the new square below and from there it will be possible to come back to Nuovi Propilei.

The interchange Hub

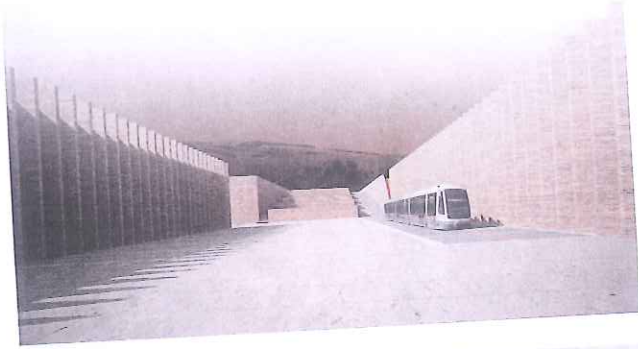
The role of the Hub is to allow the exchange of the influx from the actual surroundings to the Villa and vice versa. Besides the underground parking lot, there is a commercial gallery, three hotels, an exhibition center, a *foyer* and other receptions and food facilities.

The functional theme is combined with the main theme of the whole project, based on the interpretation of some figures located in Villa Adriana and in the surrounding landscape. The substructure theme is found in the Villa which could be considered a wall settlement, with a porous and vital thickness, able to support and redesign the conformation of new levels. In the same way, the cave theme suggests the removal of mass, so the new levels are designed and compared in a composition having a topographic approach. Thus, landscape becomes architecture and architecture becomes landscape, in a relationship that makes digging and filling the constituent planning procedures a way to model the natural shape of the site. The result is a sort of squared bas-relief carved in the soil, in



A sinistra, vista del nuovi Propilei; a destra, vista delle nuove rampe di uscita
In basso: vista del padiglione di accesso a Villa d'Este

Left, view of the Nuovi Propilei; right, view of the new exit ramps
Below: view on the entrance pavilion to Villa d'Este



altri episodi che estendono e connettono l'Hub nelle varie direzioni. Al centro una sorta di cretto caratterizzato da una vasca d'acqua, scompone l'insieme in una porzione che cerca di dialogare con la Villa e in una porzione che cerca di dialogare con le cave, prefigurando un ambito nel quale la geometria incontra il paesaggio. Su questi presupposti, tutta la parte a monte offre il proprio affaccio sulla piazza d'acqua attraverso un tema di setti in laterizio, che definiscono un portico dal quale si accede alle funzioni presenti nei volumi retrostanti, filtrando tutte le corti e i collegamenti gradonati posti tra le parti e definendo con un percorso pedonale posto in sommità, il limite delle coperture che vengono lasciate a verde pubblico.

La porzione opposta, cioè quella in corrispondenza dei collegamenti con l'Aniene, si prefigura come un insieme di volumi di diverse altezze, angolazioni e inclinazioni di copertura. I singoli corpi raggruppati ma anche separati da porzioni di verde inclinato, si elevano dallo specchio d'acqua, presentando dei fronti composti da macro blocchi di travertino non sgrazzato. Una serie di ponti a pelo d'acqua, garantisce il collegamento tra le diverse sponde. Come la Villa, anche l'Hub è il frutto di operazioni di correzione e di riconfigurazione del terreno, in modo da creare una spazialità nella quale il senso dell'orizzonte viene sempre schermato dall'architettura che invece orienta la visione verso la sola connessione privilegiata con il cielo. Nel dettaglio, la galleria commerciale si sviluppa su due livelli e il suo volume è intervallato da tre corti aperte di diverse dimensioni che permettono di illuminare e arieggiare la profondità del corpo di fabbrica, mentre è servito da una strada di servizio che enuclea il volume quadrato. Tra la galleria commerciale e i Nuovi Propilei, si collocano le previste tre strutture alberghiere. Diverse per qualità e dimensione degli spazi, ma tutte raggruppate ai margini di una corte circolare a verde pubblico. Sull'altro lato dei Propilei, si ha il parcheggio parzialmente interrato, lo spazio congressi e lo spazio mostre. Tutti i corpi di fabbrica che formano questa parte, presentano la copertura verde direttamente connessa al sistema del verde pubblico, mentre giardini a gradoni, rampe e scalinate, conducono dalla quota di campagna al livello della piazza d'acqua. Essi, presentano una controfacciata in blocchi di travertino che scherma uno spazio filtrante pubblico al quale si accede dai ponti.

Lungo Aniene e collegamento con Villa d'Este

Il sistema dell'Hub, si conclude verso l'Aniene con la sistemazione dell'area del Mausoleo dei Plautii, pensata come insieme di spazi verdi pedonalizzati che costituiscono l'avvio dei percorsi che risalendo l'Aniene, mettono in collegamento l'area di Villa Adriana con la Villa

which other parts are grafted therefore extending and connecting the Hub in different directions. A sort of crack in the middle, characterized by a pool of water, divides the site into two parts which try to create a sort of dialogue with the Villa and another with the quarries, thus creating a space where geometry meets the landscape. It is from this basis that the entire uphill portion overlooks the pooled square through brick partitioned walls, defining therefore a portico, from which it is possible to reach the different functions in the volumes behind. The walls filter through the courtyards and the stepped connections/pathways between the different parts, with a pedestrian pathway found at the top with the covering limits left as a public green area.

The opposite portion, the one lying nearby the connection with Aniene, indicates a combination of volumes containing various heights, angles and covering inclinations. Single bodies, grouped but also separated by different portions of tilted green, rise from the body of water, presenting facades consisting of large, unpolished, brick blocks. A series of bridges over the water allows the connection between different banks. Just as with the Villa, the Hub is the result of corrections and reconfigurations of the soil, in order to create an introverted spatiality, in which the perception of the horizon is shielded by the architecture, which, on the contrary, points one's vision towards the only possible connection with the sky. In detail, the commercial gallery is laid out over two levels and its volume is interrupted by three differently sized open courtyards, allowing illumination and the airing the depths of the building, and is connected to a street that clarifies the squared volume.

Between the commercial gallery and Nuovi Propilei there are the three planned hotels, different in quality and size, but all grouped at the edge of a circular courtyard used as public green area. On the other side of Propilei, we may find the partially underground parking lot, convention area and exhibition space. All the buildings of this part have a green covering, directly connected to the system of the public green area, while gardens, ramps and bleachers lead to the height of the land share, found at the same level of the water-pooled square. The buildings present a counter-facade made of travertine blocks, shielding the public space, and is used as a filter, accessible by bridges.

Along the Aniene and the connection with Villa d'Este

The Hub system comes to an end towards the Aniene, thus redesigning the Mausoleo dei Plautii area, which is projected to be a series of green pedestrian spaces that shape the beginning of the paths that connect Villa Adriana area to Villa d'Este, going

Sotto: le "stanze" degli Horti Hadriani
Below: "rooms" of the Horti Hadriani

d'Este. I tracciati della nuova pista ciclabile e del collegamento pedonale, seguono l'andamento dell'Aniene, oltrepassano la Centrale dell'Acquoria e all'altezza delle Cartiere tornano sulla riva sinistra con una nuova passerella, per arrivare poi, alla nuova risalita, formata da due alti muri paralleli in mattoni entro i quali ci sono i collegamenti che conducono alla quota di un nuovo sistema pedonale che porta al piede delle costruzioni dei giardini di Villa d'Este. Tale spazio viene delimitato dalla volumetria parzialmente interrata del nuovo padiglione di accesso ai giardini di Villa d'Este.

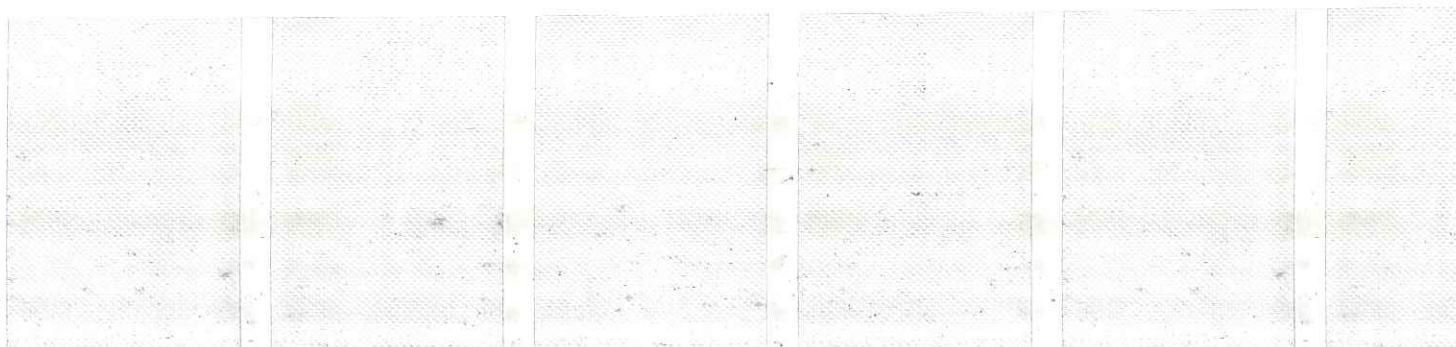
Horti Hadriani

Lo spazio tra Villa Adriana e i Nuovi Propilei, viene coinvolto in un ridisegno di riqualificazione topografica ed ambientale. I temi di questo ridisegno sono i segni dei collegamenti tra i nuovi Propilei e la Villa. Alla "strada", ovvero il segno rettilineo del tracciato della navetta, si oppone il "sentiero", cioè il segno flessuoso del principale percorso pedonale. All'interno dello spazio definito da questi due macro-segni, si evidenziano le "stanze", ovvero, spazi verdi variamente articolati, delimitati da pavimentazioni e porzioni murarie che affiorando dal terreno creano una sorta di contemporanee tracce archeologiche. Il "sentiero" delimita l'estensione del "bosco edibile" formato da ulivi e altri alberi da frutto che costituiscono un cuscinetto tra la il parco e l'edificato. La porzione degli Horti Hadriani costituisce l'avvio delle cosiddette "forre", delle quali viene ripreso il disegno planimetrico flessuoso di penetranti masse di verde, che estendendo nel parco agricolo

upriver along the Aniene. The layouts of the new bicycle route and pedestrian pathway connection follow the course of the Aniene, passing the Centrale dell'Acquoria and abreast of the Cartiere, return to the left bank, with a new gangway, to reach the new slope, formed by two high parallel walls, where there are connections leading to the top of a new pedestrian space which is at the foot of the base of the Villa d'Este gardens. That space is delimited by the partially buried volume of the new Villa d'Este gardens access pavilion.

Horti Hadriani

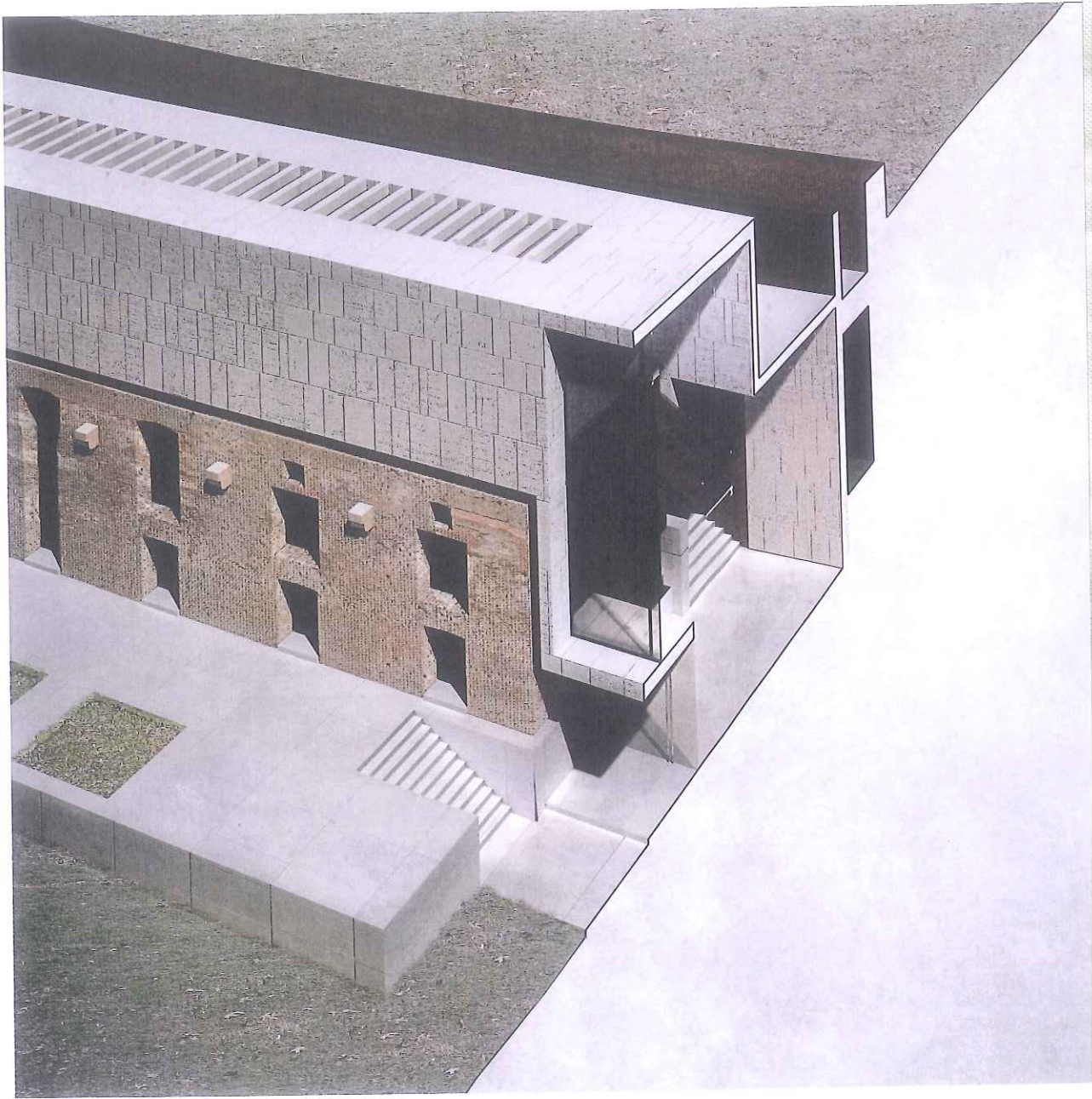
The space between Villa Adriana e Nuovi Propilei is part of a topographical and environmental redevelopment. The themes of this new redesign are signs of the connections between Nuovi Propilei and the Villa. The graceful pedestrian pathway contrasts with the "street-line", i.e., the straight line traced by the shuttle. In the space defined by these two macro-signals, there are "rooms", or rather, green spaces organized in diverse ways, bounded by pavements and parts of the walls raising up from the soil creating what we might call a contemporary archaeological records. The "path" defines the extension of the "edible forest", made up of olive trees and other fruit trees, that create a Buffer between the park and the built-up area. The section of Horti Hadriani is the beginning of the so called "forre", whose sinuous contour plan has pervasive green masses. These masses expand the main characteristic of the surroundings to



Vista esterna della Domus Agricola
External view of the Domus Agricola



Sezione assometrica dell'Antiquarium
Axonometric view of the Antiquarium

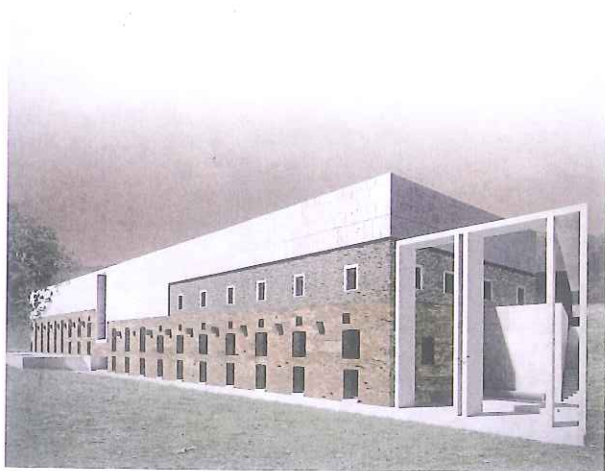


In basso: viste esterna e interna dell'Antiquarium

la caratteristica dominante dell'intorno, divengono sia un motivo di aggancio, ma anche di dissonanza. Nella risistemazione spicca una curva di livello che seguendo in parte l'andamento del "sentiero", si concretizza in un muro di mattoni, lungo il quale si trova la Domus Agricola, annunciata da un'unghiatura nel muro. Da questa interruzione, ulteriormente evidenziata dalla scala che si collega con il percorso in quota lungo il muro, si accede ad un cortile dal quale si apre l'accesso ai locali della nuova struttura, pensata come luogo della trasformazione, della produzione, dello stoccaggio e della vendita dei vari prodotti agricoli del parco.

Antiquarium

Tutti gli interventi proposti all'interno della Villa, partono da una medesima origine geometrica. Dalla lettura delle tracce archeologiche emerge come il centro della semicirconferenza che conclude il Canopo, la Tholos e Roccabruna, siano posti sulla stessa linea. Roccabruna in particolare, è uno dei pochi luoghi della Villa pensati per la vista dell'orizzonte, per questo, interpretando questa volontà di "appropriarsi" attraverso uno sguardo circolare del territorio circostante, dal suo centro, si origina una circonferenza che va a definire il nuovo Antiquarium. Ai corpi esistenti formati da stanze contro terra, si aggiunge un nuovo corpo convesso che



Below: internal and external view of the Antiquarium

the agricultural park, becoming motives of both connection and dissonance. In the redesigning there is a level curve which stands out, and as it follows the pattern of the path it concretizes into a brick wall, where we may find the Domus Agricola, marked by a mere scratch on the wall. From this interruption, even more remarkable because of the staircase connecting the path along the wall, it is possible to reach a courtyard which opens up to enclosures of the new structure. This place will be destined to transform, produce, store and sell the different agricultural products of the park.

Antiquarium

Every intervention proposed for the interior of the Villa start from the same geometric origin. By reading archaeological artifacts it is possible to understand that the centre of the half-circle ending with Canopo, the Tholos, and Roccabruna are all aligned. Roccabruna, in particular, is one of the few places in the Villa especially thought of for the sight of the horizon and it is for this reason, by interpreting this desire to capture the surroundings through a circular view, from the very center, and therefore a new circumference is generated, defining the new Antiquarium. A new convex body, defining new exhibition spaces

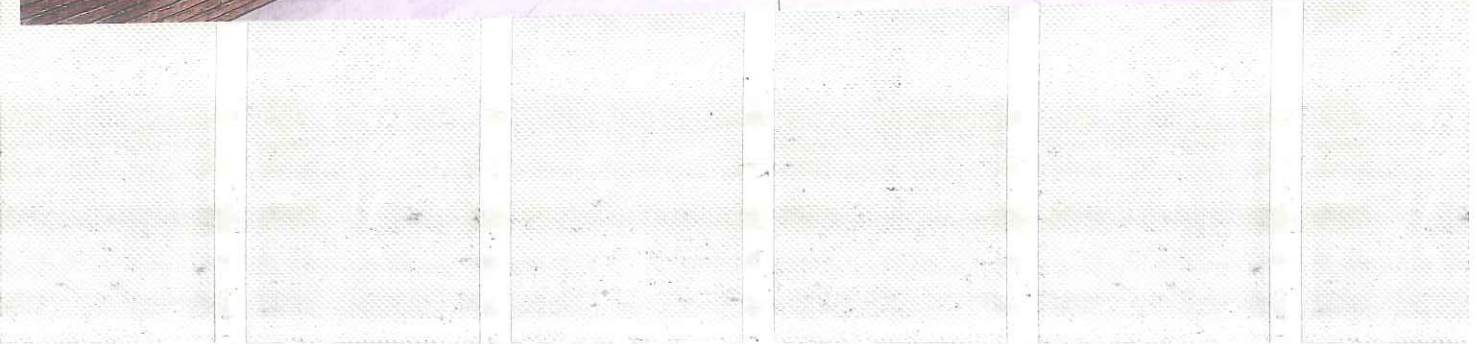


In basso: vista interna dell'Antiquarium
Below: internal view of the Antiquarium

definisce nuovi ambiti espositivi e collegamenti. Alla volumetria preesistente, messa in comunicazione con i nuovi spazi, si aggiunge in alzato un nuovo volume, la cui linea continua di copertura, riporta ad unità le discontinuità dei fronti. Esso, quasi una cassa appoggiata sulla preesistenza, viene rivestito in travertino e staccato dalla muratura in mattoni da un giunto metallico rientrato. La diversa altezza dei corpi di fabbrica esistenti, determina una grande finestra verticale nel volume in travertino, che segnando anche l'ingresso al museo permette la visione del Canopo dall'alto e individua il principale asse compositivo. I nuovi spazi espositivi, sono caratterizzati da luce zenitale; come lo spazio ad altezza variabile posto tra il muro convesso e il corpo di fabbrica esistente, con copertura vetrata con travi in cemento armato. Tale spazio, vede aprirsi lungo la superficie convessa, una serie di nicchie espositive all'interno delle quali troveranno posto i gruppi scultorei delle collezioni. Anche la cassa in travertino presenta un'illuminazione zenitale, ottenuta tramite una serie di tagli nella copertura. A livello planimetrico, il nuovo segno semicircolare prosegue nella sistemazione del terreno retrostante, connettendo l'interno all'uliveto e ai sentieri di visita della Villa, mentre i raccordi tra la quota di ingresso a livello del Canopo e il terreno retrostante sono garantiti da gruppi scala che separano il volume dalla collina.

and connections, will be added to the existing rooms with earth retaining walls. A new volume, with a line continuing the covering shield, will be built up on the previous volumes connected to the new spaces, thus transforming the discontinuity of the different fronts into unity.

It will resemble a box lying on the pre-existing one, and will be travertine coated, separated from the brick wall by a metal joint. The different heights of the buildings creates a big vertical window onto the travertine volume, which also signals the museum entrance and allows the vision of Canopo from above, defining the main compositional axis. The new exhibition spaces are characterized by overhead lights, as is the variable height of the space, placed between the convex wall and the existing block, with a glass shield and reinforced concrete beams. In this space a series of exhibition recesses open along the convex surface, and sculptural collections are placed inside them. Even the travertine box presents overhead lighting, obtained through a series of cuts on the top. Analysing the floor plan, the new semicircular signal continues in the redesigning of the back area, connecting the interiors with the olive grove and with the visiting paths of the Villa, while the connections between the entrance level of Canopo and the back area are created by staircases that separate the volume from the hill.



Sotto: a sinistra, vista aerea del Think Tank; a destra, vista della corte interna

Think Tank

La stessa linea che unisce Roccabruna, il Canopo e la Tholos, è una geometria di riferimento anche nella composizione del Think Tank. In particolare, si tratta di un aggregato di corpi di fabbrica che definendo una corte interna, si connettono alle preesistenze archeologiche poste all'intorno. Seguendo la direttrice geometrica, dal piano del Canopo, attraversando le costruzioni poste sul suo lato, si sale alla quota dell'area dell'ex camping, attraversando una porzione di terreno privato, ma che nell'ottica di un generale progetto, si immagina venga acquisito all'interno dell'area della Villa. Tale direttrice, fa da spalla ad un insieme di volumi in legno destinati ad ospitare le varie funzioni previste dal programma; sollevati da terra e appoggiati su fondazioni puntiformi, in modo da denunciare la loro completa reversibilità. Un accomunante tema di prospetto, basato sulla reiterazione di lame verticali in legno, impiegato per tutti i volumi, insieme ad un altrettanto accomunante uso di pergole e coperture piane, vuole contribuire a togliere l'effetto di un insieme di volumi singoli, ricercando invece, l'idea di un tessuto unitario dal punto di vista volumetrico e planimetrico, che pur con le sue integrazioni al verde esistente, mantenga una consistenza architettonica tale da porsi in dialogo con la forza della Villa. Per questo, la sua conformazione cerca relazioni con il disegno dell'esistente, come nel caso delle tracce del Plutonium, che geometricamente si connettono al disegno del principale spazio verde posto al suo interno e delle tracce della Tholos, che divengono un riferimento a cui tende l'intera composizione di questa parte.



Below: left, aerial view of the Think Tank; right, view of the intern courtyard

Think Tank

The same line that links Roccabruna, the Canopo and the Tholos is the reference geometry also found in the design of the Think Tank. It is, in particular, a group of buildings that define an inner courtyard connected to the pre-existing archaeological remains. Following the geometrical guideline, it is possible to reach the disused camping area, crossing the bases and a part of a private field, which in the perspective of a general project could be included within the area of the Villa. That guideline supports a series of volumes, which will contain the different functions defined in the program; they are aboveground, lying on stilt foundations to proclaim their complete reversibility. A common elevation theme, based on the reiteration of vertical wood blades, used for every volume, are realized together with a common use of bowers and plane coverings (shields), to eliminate the effect of a group of single volumes. However, the idea of an unitary fabric from the volumetric and contour plan viewpoint could maintain an architectural consistence allowing to conduct a dialogue with the strength of the Villa itself, even with the additions to the existing green area. For this reason, its conformation looks for relationships with the design of what already exists, as in the example of the remnants of the Plutonium, geometrically connected to the design of the main green space placed within its interiors, and in the case of the Tholos remnants, which become a reference point for the whole composition of this part.

